



Periodico trimestrale - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB BL - anno XVIII - N. 2 maggio 2010

## PELLEGRINAGGI... MA NON SOLO!

### 1 MAGGIO 1995

Il vescovo mons. Ducoli consacra il Santuario della Madonna Immacolata "Nostra Signora di Lourdes" sul Nevegal. Da quel giorno il colle, prima conosciuto solo per le sue bellezze naturali e le attrattive turistiche, diventa anche luogo di pellegrinaggio per tante persone che, provenienti da diverse parti d'Italia, giungono fin quassù per affidare a Maria le lacrime e le speranze e per trovare, dalla sua intercessione, nuova luce e pace.

Soprattutto nei primi anni, dopo l'apertura al culto, è un accorrere numeroso di gente, tanto da sentire il bisogno di ampliare e rendere più accoglienti le strutture del Santuario.

### 1° MAGGIO 2010

Sono passati quindici anni da quel giorno. Il Santuario continua ad attirare persone e famiglie che vengono in cerca di pace ed a domandare l'intercessione di Maria. Ma è di

molto diminuito il numero dei pellegrinaggi organizzati, complici da una parte la crisi economica che morde tutte le famiglie a basso reddito e, soprattutto, dall'altra il progressivo degrado del Nevegal. In questi mesi non c'è un locale pubblico aperto per una eventuale accoglienza dei pellegrini mentre tutto il colle, al di là di tanti articoli sui gior-

nali, dà l'impressione di essere come "una nobile decaduta" o un ammalato grave al capezzale del quale accorrono molti medici per denunciarne i mali e nessuno che ne proponga, al di là del chiacchiericcio inutile, rimedi efficaci per un suo rilancio.

### CHE FARE?

Per questi motivi, il san-

tuario non può accontentarsi di essere un luogo di pellegrinaggio. Deve aprirsi anche ad altre possibilità e diventare un servizio permanente per la nostra Diocesi e per tutti coloro che ne fanno richiesta.

Così abbiamo iniziato, già da diversi mesi, alcune esperienze assai interessanti come l'accoglienza



Genitori e bambini di Pieve d'Alpago, Tignes e Lamosano.

DALLA PRIMA PAGINA

# RITIRI IN SANTUARIO

## Un genitore racconta...

di qualche sacerdote (il Santuario ha la possibilità di ospitare uno o due sacerdoti che hanno bisogno di riposo o che vogliono vivere qualche giorno di ritiro spirituale: basta accordarsi anche telefonicamente o per mail con la direzione). Così abbiamo accolto gruppi (i Religiosi della Diocesi, le badanti Ucraine con il loro "cappellano", i sacerdoti giovani della nostra Diocesi, i salesiani di varie case del Veneto) che qui hanno vissuto alcune ore di intensa spiritualità. Soprattutto, su richiesta dei parroci, la comunità del Santuario ha organizzato piccoli ritiri spirituali per bambini e ragazzi che si preparano a ricevere i Sacramenti dell'iniziazione cristiana e per i loro genitori. Significativa, a questo proposito, l'esperienza fatta dalle parrocchie di Pieve d'Alpago, Tignes e Lamosano che, una volta al mese, hanno portato quassù i bambini che si stanno preparando alla Messa di prima Comunione assieme ai loro genitori. Due ore di riflessione, i bambini da una parte, i genitori dall'altra e poi, insieme, la partecipazione alla S. Messa festiva. Una esperienza che ha lasciato in tutti una eco positiva.

Così anche altre parrocchie hanno vissuto esperienze del genere ed è bello sapere che il personale operante in Santuario è disponibile all'accoglienza ed all'animazione non solo dei gruppi di pellegrini ma anche di tutti coloro che cercano, nel silenzio e nell'atmosfera suggestiva del colle, un incontro più profondo con Dio e con sua Madre, Maria.



Genitori e comunicandi di Cavarzano con il loro parroco.

Il 16 maggio i bambini della Parrocchia di Pieve d'Alpago hanno ricevuto la Prima Comunione.

Già a partire dall'autunno scorso, a noi genitori è stata offerta dal parroco, don Lino, l'opportunità di partecipare ad una serie di incontri presso il Santuario della Madonna di Lourdes in Nevegal.

L'adesione è stata pressoché unanime e, per cinque domeniche ad intervalli mensili, abbiamo affrontato i temi del perdono, del dono, dell'ascolto, della comunione, e dell'apertura a Dio traducendo, sotto la sapiente (e paziente) guida di don Sirio, dei concetti astratti in termini pratici da riportare ed applicare all'interno della famiglia e nel rapporto con i figli.

Sarebbe interessante scrivere una dettagliata relazione sull'ottima organizzazione, sull'accoglienza benevola e festosa delle

nostre famiglie (al completo di fratellini e sorelline dei neocomunicandi), sui generosi buffet offerti per alleviare la "fatica" degli incontri, ma credo sia più utile esprimere quello che, ritengo, sia stato l'insegnamento ricavato. Appare strano a dirsi, eppure vivere, sia come singolo sia nelle formazioni sociali alla cui base vi è la famiglia, è molto più semplice di quanto possa sembrare: basta "aprire la porta di casa a Dio" e porre Lui e la sua Parola come guida del nostro agire. Tutto, allora, diventa più facile, gioioso ed armonioso.

Se, invece, lo chiudiamo fuori, le cose si complicano parecchio e tutto diventa difficile, triste, squallido.

Senza entrare nei particolari personali (privi di interesse per chi legge) posso dire che, con la mia famiglia, ho applicato molti degli spunti, di volta in volta, offerti da don Sirio al

fine di tradurre il concetto in realtà quotidiana. Ebbene, direi, che il risultato è stato quello promesso... Per cui, provare per credere!

Ultimo accenno vorrei fare in relazione al luogo scelto per gli incontri: non credo sia necessario recarsi in un posto speciale per trovare Dio, tuttavia, è innegabile che, presso il Santuario della Madonna, se ne possa facilmente respirare il profumo ed agevolmente scoprirne le impronte.

Forse per questo, alla fine di ogni incontro, tornavo a casa non solo con le mie bambine e mio marito, ma anche in compagnia di una gioia grande e di una rinnovata serenità nel cuore.

Il mio grazie a chi mi ha dato la possibilità di vivere e condividere con gli altri genitori, ciascuno con le proprie idee ed opinioni, anche questa esperienza.

Alessandra Taddei

# Orizzonti Mariani



MESE DI MAGGIO

## L'ANIMA PIJA ER VOLO

**R**itrovo, alcuni versi bellissimi di Trilussa, celebre poeta romanesco, morto nel 1950, caro anche a Papa Luciani, che nel suo brevissimo pontificato lo citò due volte. Possono diventare filo conduttore per questo mese, particolarmente dedicato a Maria e per la nostra vita.

«*Quand'ero ragazzino mamma mia/ me diceva "Ricordati fijolo,/ quando te senti veramente solo/ tu prova a recità n'Ave Maria./ L'anima tua da sola spicca er volo/ e se solleva come pè maggio"/ Ormai so' vecchio, er tempo m'è volato,/ da un pezzo s'è addormita la vecchietta,/ ma quer consijo nun l'ho mai scordato./ Come me sento veramente solo/ io prego la Madonna benedetta/ e l'anima mia da sola pija er volo!*».

Ci è naturale richiamarci alla recente esperienza del celebre presentatore Paolo Brosio. Una notte di sballo, l'ultimo anello di una lunga umiliante catena, e poi, a cinquant'anni, finalmente sulle sue labbra un'Ave Maria. «*Sedici secondi* – commenta il pre-

sentatore – *che hanno cambiato la mia vita*». E sappiamo quanto davvero l'hanno cambiata.

Quante Ave Maria, per fortuna, nella nostra giornata! Quante ne diciamo nella nostra parrocchia, partecipando al "Fiorretto" serale con la nostra comunità in questo mese mariano, quante ogni volta che veniamo al Santuario! Ma... "l'anima pija er volo"?

Un ricordo personale. Una mattina di fine luglio '66, Areoporto "La Guardia" di New York. Piove a dirotto, attorno il buio di nuvoloni che non promettono nulla di buono. Mi imbarco sull'aereo per Milano. Il Boeing prende quota, sale sempre più in alto, dà sberle alla pioggia, fende i nuvoloni e lassù, a undicimila metri di altezza, il cielo improvvisamente si fa azzurro e splende il sole.

Mi avviene di pensare spesso a quella inedita esperienza, quando, pregando, soprattutto con il Rosario, ho l'impressione che la mia anima non abbia "pigliato il

volo" o almeno, non tanto come avrei voluto. Non ci succede, pur abituati come siamo alla preghiera, di restare tristi, sotto nuvoloni di preoccupazioni e fatiche? Di ritrovarci continuamente impigliati in rimorsi o paure, condizionati, talvolta esasperati dagli affanni della vita, scarichi di speranza?

Allora dobbiamo pensare seriamente se stiamo pregando o se quella che chiamiamo preghiera è un ammasso di parole, tenute insieme dal filo grigio dell'abitudine.

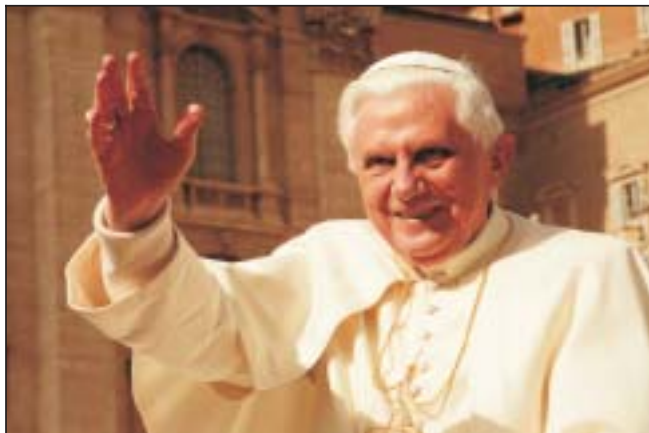
Ci pensiamo. Non però per angosciarci: la nostra anima è appesantita dalla carne e l'aria inquinata del molto fare tende a soffocare il respiro buono della preghiera. È importante allora tenere giovane l'amore. Se amiamo davvero il Signore, lo desideriamo e il desiderio si fa esso stesso preghiera. È la preghiera del cuore.

E bisogna guardare a Maria, è Lei, in definitiva, con Gesù, la nostra vivente scuola di preghiera.

Mario Carlin

## ANNO SACERDOTALE

## Il sacerdote nel pensiero di papa Benedetto



Nella sua Esortazione Apostolica *Sacramentum caritatis* (il Sacramento della carità) del febbraio 2007, a seguito del Sinodo dei Vescovi sull'Eucaristia, Benedetto XVI, trattando del grande Sacramento, ha due passaggi significativi sul sacerdozio ministeriale, che mentre sta concludendosi l'Anno Sacerdotale, ci fa bene ritrovare.

Al n. 23 sottolinea lo "status" del sacerdote che agisce "in persona Christi capitis", cioè in persona di Cristo capo. «Nessuno – scrive il Papa – può dire "questo è il mio corpo, questo è il mio sangue se non nel nome e nella persona di Cristo". Per questo "la dottrina della Chiesa fa dell'Ordinazione sacerdotale la condizione imprescindibile per la celebrazione valida dell'Eucaristia. Infatti nel servizio del ministro ordinato è Cristo stesso presente nella sua Chiesa in quanto Capo del suo corpo, Pastore del suo gregge, sommo Sacerdote del sacrificio redentore». E aggiunge: «Certamente il ministro ordinato agisce

anche a nome di tutta la Chiesa quando presenta a Dio la preghiera della Chiesa e soprattutto quando offre il sacrificio eucaristico. Il Sacerdozio, come diceva S. Agostino è "amoris officium" è il servizio del buon pastore che offre la sua vita per la sue pecore».

Riferendosi poi al celibato sacerdotale il Papa, nel numero 24, precisa: «Il fatto che Cristo stesso abbia vissuto nello stato di verginità costituisce il punto di riferimento sicuro per capire il celibato del prete. In realtà esso rappresenta una speciale conformazione allo stato di vita di Cristo stesso e, se vissuto con maturità, letizia e dedizione, è un grandissima benedizione per la Chiesa e per la società».

Auspiciando una donazione a Cristo ed alla Chiesa "in dimensione sponsale" e quindi davvero caratterizzata da maturità, letizia e dedizione il Papa osserva, al n. 80, che «il sacerdote è chiamato ad essere un autentico innamorato di Dio e nel contempo vicino alle preoccupazioni degli uomini, testimone del-

l'amore del Signore in ogni circostanza, anche la più difficile e buia».

Naturalmente il Papa non poteva non spalancare la porta del cuore alla speranza ed alla riconoscenza. Lo fa al n. 26, dove incoraggiando alla speranza, annota: «Anche se in alcune Regioni si registra scarsità di clero, non deve mai venir meno la fiducia che Cristo continui a suscitare uomini che, abbandonata ogni altra occupazione, si dedichino totalmente alla celebrazione dei divini misteri, alla predicazione ed al ministero pastorale». Ed ecco la riconoscenza: «Desidero dar voce alla gratitudine della Chiesa intera per tutti i Vescovi e i presbiteri che svolgono con fedele dedizione ed impegno la propria mis-

sione, edificano la comunità annunciandole la Parola di Dio e spezzando il Pane di vita, senza risparmio di energie».

Bellissima la conclusione di questo capitolo: «Occorre ringraziare Dio per tanti sacerdoti che hanno sofferto fino al sacrificio della vita per servire Cristo. In essi si rivela con l'eloquenza dei fatti cosa significhi essere sacerdoti fino in fondo».

In questi mesi, nei quali si continua a gettare ombre sui sacerdoti e sulla Chiesa, queste riflessioni del Papa sono una sciabolata di luce che illumina e può "spalancare anche la porta del nostro cuore alla speranza ed alla riconoscenza".

M.C.



Primo mistero della Luce: il Battesimo di Gesù al Giordano.

Per i bambini e per quanti vogliono seriamente imparare a pregare

## PICCOLO CATECHISMO SULLA PREGHIERA

**P**osso parlare con Dio in qualsiasi momento ed in qualsiasi luogo?

Sì, perché Dio Padre è sempre in linea; sempre pronto ad ascoltare la voce dei suoi figli.

«Signore, pregarti è come essere al telefono. Anche se non ti vedo, io so che tu ascolti le mie parole. Mio Dio, grazie perché tu non stacchi mai il telefono e sei sempre pronto a rispondere alle mie chiamate».

Per parlare con Dio, devo cercare le parole sui libri? Oppure posso dirgli parole tutte mie?

Puoi fare quello che ti aiuta di più. Qualche volta sei più distratto ed allora ti può aiutare leggere una preghiera. Qualche altra volta hai tante cose nel tuo cuore ed è giusto raccontarle al tuo Amico più caro.

Devo pregare sempre, mattino e sera?

Quando hai un amico a cui vuoi bene in modo particolare, non ti domandi quante volte devi andare a trovarlo, ma vai tutte le volte che puoi e che ti suggerisce il cuore.

Con l'Amico Dio è la stessa cosa. Puoi pregare sempre, quando sei per strada, a scuola, ma è bello che tu gli dica "Buon giorno" al mattino quanto ti svegli e "Buona Notte" alla sera quando vai a letto. La preghiera del mattino è come la chiave che apre bene la tua giornata; la pre-



ghiera della sera è come il catenaccio che la chiude e la mette al sicuro nel cuore di Dio Padre.

Devo pregare sempre a voce alta o Dio ascolta anche le parole che gli



dico nel segreto e nel silenzio del mio cuore?

Dio Padre è come la mamma: riesce a leggere nel tuo cuore anche se tu non le dici niente.

A me piace pregare in ginocchio con le mani giunte accanto al letto. Faccio bene?

Certo che fai bene. Mettersi in ginocchio e con le mani giunte è l'atteggiamento più bello che possiamo avere quando preghiamo. In ginocchio: riconosciamo che Dio è grande e noi siamo piccoli figli suoi; le mani giunte: adesso sono ferme, perché voglio che siano per Dio!

Perché prima di mangiare dobbiamo raccoglierci per pregare Dio?

Perché quello che trovi sulla tavola è un dono del Suo amore e per ogni dono è importante sapere dire "grazie". Ed anche perché il fatto che tu hai tanto da mangiare, deve farti pensare a quelli che non hanno niente e la preghiera prima di mangiare ti aiuta a non fare capricci sul cibo!

Cosa devo fare prima di pregare, se il mio cuore è pieno di rabbia?

Ce lo ha insegnato Gesù. Prima di pregare, dobbiamo andare a chiedere scusa a quelli che abbiamo fatto arrabbiare e dobbiamo perdonare quelli che hanno fatto arrabbiare noi. Il perdono è la porta che ci



introduce nella preghiera.

Cosa vuol dire la parola "Amen", con cui si conclude ogni preghiera?

È come se tu dicessi: «Signore, so che è così. Mi fido di te. Sono sicuro che ascolterai la mia preghiera. Grazie!».

### LE VARIE FORME DI PREGHIERA

**Domandare:** «Pregate sempre: chiedete a Dio il suo aiuto in ogni occasione» (Ef. 6, 18)

«Dacci oggi il nostro pane quotidiano... Signore, aiutami ad ubbidire... ad impegnarmi a scuola».

**Ringraziare:** «Non dimenticate mai di ringraziare Dio» (Col. 4, 2)

*Grazie, mio Dio, per il cielo azzurro e per il canto degli uccellini. Grazie per la bibita che mi rinfresca e per la musica che mi dà gioia. Grazie per l'Angelo a cui mi hai affidato, perché fosse il mio custode; grazie perché è sempre vicino a me per proteggermi nel cammino della vita. Grazie, Signore mio Dio per i miei amici: saltare e giocare con loro è tutta la mia felicità.*



# Presenze in Santuario



Ministranti e Schola Cantorum di Biancade (TV).



I ragazzi di Longarone e Castellavazzo in preghiera durante il rito in preparazione alla Messa di prima Comunione.



Un gruppo di signore proveniente dal Vietnam.



Religiosi e Istituti secolari in preghiera al Nevegal.



Un gruppo di donne, provenienti dalla provincia di Vicenza, celebra in Santuario, assieme a Maria SS.ma, la festa della donna.



I ragazzi di Visome con il loro parroco al rito di preparazione alla I Comunione.



Pellegrini dalla Valle di Ledro (TN).



La Schola Cantorum "S. Cecilia" di Osio Sotto (Bg).



Gruppo famiglie di Sedico in Santuario per una giornata di ritiro spirituale.



Le "missionarie" della Comunità di Villaregia (Ro).



Don Yuri celebra la divina Liturgia per le sue parrocchiane ucraine in preparazione alla Pasqua.



Parrocchia di Scaltenigo (VE).

## DA PAGINA CINQUE



**Ascoltare:** «Mio Dio, è bello parlarti e dirti “Ti amo”. È anche bello ascoltare quello che tu dici al mio cuore».

**Guardare la natura:** «Con la tua intelligenza tu puoi vedere nelle cose che Dio ha fatto una impronta della sua grandezza» (Rm. 1,20) *Signore, mio Dio, il mare con la sua immensità mi parla di te. Donami di saper ascoltare la sua voce. «Lodiamo il Signore per tutte le sue opere... lodiamolo con canti di gioia, sul ritmo dei tamburi».*

**Chiedere perdono:** «Se riconosciamo i nostri peccati, Dio ci perdonerà perché è buono» (1 Gv 1,9)

*Signore, sono un bambino ma ogni tanto sbaglio, facendo quello che non dovrei fare. Perdonami, mio Dio, nel tuo amore e crea in me un cuore puro... Se mi stacco da te, mio Dio, la mia anima appassisce come una foglia staccata dalla pianta. Ma io, Signore, voglio restare sempre unito a te, per vivere nella gioia del tuo amore.*

**Pregate anche per quelli che vi fanno del male** (Lc 6,28)

*Signore, non riesco a capire*

*perché Roby ce l'ha con me ed è sempre pronto a farmi qualche dispetto. Mio Dio, io lo perdono e prego per lui con tutto il cuore, perché diventi più buono.*

*...e per tutti gli uomini del mondo*

*Signore, ti preghiamo per i bambini di tutto il mondo. Fa' che nessuno soffra la fame e tutti siano amati e felici.*

**Pregare col Padre nostro:**

**Padre nostro che sei nei cieli,**

grazie, perché tu mi ami come il papà e la mamma insieme.

**Padre nostro..**

Tu sei il Papà di tutti i bambini del mondo. Aiutami ad essere il fratello di tutti.

**Sia santificato il tuo nome** Padre, io ti voglio bene e desidero che tutti ti vogliano bene.

**Venga il tuo Regno**

Ti prego, fa' che tra gli uomini non regni la cattiveria ma la bontà.

**Sia fatta la tua volontà**

Aiutami a fare la tua volontà, ad essere un figlio buono ed obbediente.

**Dacci oggi il nostro pane**

Signore, fa' che a nessun bambino manchi il pane necessario per vivere.

**Rimetti a noi i nostri debiti** Signore, insegnami ed aiutami a perdonare, come Gesù ha perdonato quelli che lo avevano messo in Croce.

**Non ci indurre...**

Mio Signore e Padre mio, allontanata da me ogni pericolo e proteggimi in ogni istante della mia vita. Amen.

## LA FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES

**S**ono state celebrate con solennità in Santuario la festa della Madonna di Lourdes e la Giornata mondiale del malato.

La S. Messa, preceduta dalla preghiera del S. Rosario, è stata presieduta da don Lino Del Favero, assistente diocesano dell'Unitalsi e la partecipazione dei fedeli, provenienti da diverse parrocchie della Val Belluna, è stata buona, nonostante il maltempo e la neve. Hanno concelebrato mons. Ottorino Pierobon, arciprete di Castion e don Sirio da Corte, rettore del Santuario. Tutta la celebrazione è stata animata dalla presenza e dalla partecipazione attiva con i canti, le preghiere, le letture della Parola di Dio, dell'Unitalsi diocesana.

All'omelia, don Lino ha ricordato il tema che il Vescovo di Lourdes propone per quest'anno: «*Riscoprire la Croce con Bernadette*». Si tratta di riscoprire il “segno della Croce” che ci ricorda i due misteri principali della nostra fede, cioè l'esistenza di Dio Trinità, comunità d'amore e l'Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione del Figlio di Dio. Un segno che ci ricorda come siamo amati da Dio e come, attraverso l'offerta delle nostre croci, possiamo collaborare con Gesù alla salvezza del mondo.

Al termine della Messa si è svolta una breve Processione col Ss.mo Sacramento e la benedizione degli ammalati presenti, con la recita

della preghiera composta dai Vescovi italiani per questa Giornata del Malato.

Ricordiamo che l'attenzione agli ammalati e la preghiera per loro è una delle attività prioritarie del nostro Santuario.

Ogni domenica, al termine della S. Messa delle 10.30, andiamo in processione alla Grotta per deporre davanti alla Madonna tutti gli ammalati nel corpo e nello spirito.

Così pure ogni sabato mattina, con la preghiera del Rosario prima e la celebrazione della S. Messa alle 9, chiediamo grazie di guarigione e di consolazione a quanti si affidano alle nostre preghiere ed a tutti coloro che hanno bisogno di essere aiutati dalla grazia di Dio e dalla tenera, materna presenza di Maria.



# LETTERA DA ELEMENTAITA (Kenya)

**A**ttorno ai Santuari, storicamente, sono nate e cresciute tantissime opere di carità, perché la fede, se è autentica, non può non convertirsi in amore concreto. Nel nostro Santuario non abbiamo, almeno fino ad ora, la possibilità di operare in questo senso, a parte qualche piccolo gesto. Ed è proprio un piccolo gesto che vogliamo porre all'at-

tenzione dei nostri lettori, nella speranza che possa diventare un buon esempio anche per altri.

Mesi or sono, un signore ha consegnato al rettore del nostro Santuario una somma per le Missioni, somma che è stata immediatamente girata alle Missioni delle nostre Suore.

Ecco il loro riscontro.

**R**everendo Rettore, spero che i pellegrinaggi e le tante preghiere di questo bel posto di preghiera, siano tutte esaudite. Sì, Maria ascolta sempre le nostre preghiere. Ed ha ascoltato anche la mia.

Volevo ringraziare Lei per la donazione arrivata di 500 euro. Sì, mi ci volevano proprio perché devo fare un sigillo di un pozzo d'acqua piovana e ce ne vogliono ancora 500 ma la Provvidenza non mancherà.

Anche qui nella nostra missione la vita è cara: cemento, sabbia, pietrisco, verghe di ferro attorcigliate, due sigilli di cemento aperti in caso di emergenza: ecco dove spenderò questo 500 euro. Spero lei possa ringraziare personalmente questo nostro signore generoso. Ringrazio tantissimo lei per la sua delicata missione nel Santuario: certamente è un bellissimo posto di preghiera, ritiro e guida spirituale. Che Maria sia sempre la sua fonte dove attingere forza, coraggio, amore, dedizione e sapienza. Auguri per l'anno dedicato a voi sacerdoti, che sta per finire. Ci ricordiamo al Signore: una preghiera speciale affido a lei per la nostra missione in Kenya.

Alla lettera per il rettore era unita un'altra per il generoso benefattore.

Grazie mille, per la sua delicata finezza nel donare questo aiuto. Abbiamo fatto una cisterna per raccogliere acqua piovana e, siccome non avevamo i soldi, è rimasta senza copertorio di cemento armato e verghe attorcigliate.

Metto anche una fotografia, così lei potrà vedere: è un serbatoio di 240 mila litri d'acqua piovana. Qui viviamo nel deserto e raccogliere l'acqua è una ric-

chezza, perché a volte passiamo 3-4 mesi senza vederne un goccio.

Io mi chiamo suor Martina, sono italiana e appartengo alla stessa Congregazione delle Suore che si trovano lì in Nevegal, "Serve del S. Cuore di Gesù e dei Poveri".

Grazie infinite. Non so se lei conosce la situazione politica del Kenya. Abbiamo tantissime persone che vivono in campagna sotto le tende e noi aiutiamo con sementi, affinché possano piantare grano-

turco e fagioli: questo è il loro primo ed unico piatto. Con la siccità che c'è stata, hanno seminato due volte e non ancora c'è stato il raccolto. In questo mondo ci sono tantissime persone che non hanno neanche il necessario.

Il Signore faccia vivere e conoscere la Sua presenza nel Tabernacolo. Lui ci aspetta, ci vuole un mondo di bene. Ama i peccatori e ci dà la forza di trasformare le nostre vite nel bene.

Con sinceri saluti

Suor Martina





# «COME È POSSIBILE?»

10 consigli pratici per imparare a dire di SÌ a Dio sull'esempio di Maria



Ciascuno di noi ha una "vocazione", nel senso largo del termine. Essa è opera di Dio e dell'uomo insieme. Nell'Annunciazione, Maria ci dona dieci consigli perché siamo in grado di rispondere generosamente alle chiamate del Signore.

1) Una buona notizia! Dio mi dice, come alla Vergine Maria «**Rallegrati!**» Di ciò che io ho preparato per te nel mio amore. Ed io mi rallegro: qualunque sia la chiamata di Dio sulla mia vita, Lui opererà la mia felicità.

2) Avere fiducia. Io non sono solo e senza aiuto. Accolgo questa promessa: «**Il Signore è con te!**». Scelgo di crederci.

3) Lasciarmi stupire dalle meraviglie inattese di Dio. Accetto di essere "turbato" dagli interventi del Signore nella mia vita. Egli ribalta i miei progetti ma sa meglio di me esaudire i veri desideri del mio cuore.

4) Credere nell'efficacia della Parola di Dio. Essa mi

libera da tutte le mie paure: «**Non temere!**». Io mi ap-

poggio sulla Parola ricevuta per andare avanti.

5) Dio vuole donarmi una grande fecondità con la presenza di Gesù in me: «**Ecco, tu concepirai...**». Io Lo ricevo in me per dare la vita.

6) Dialogare con Dio nella confidenza e semplicità. Faccio funzionare la mia intelligenza: «**Come è possibile?... Non conosco uomo!**». La preghiera e la riflessione piena di domande sono complementari per accogliere il disegno di Dio.

7) Contare sullo Spirito santo: «**Lo Spirito santo verrà su di te...**». Egli mi donerà saggezza e forza per portare a compimento la mia missione. Un proverbio dice: «**Quando Dio ordina, dona!**».

8) Aprirsi ai segni di Dio at-

torno a me. Non ha fatto miracoli nella vita dei miei parenti e vicini? «**Ecco, Elisabetta, tua parente, ha concepito un figlio, lei, la sterile!**». Questo mi incoraggia ad impegnarmi nell'avventura di rispondere generosamente alle chiamate di Dio.

9) Aver fede in Dio, Signore dell'impossibile: «**Nulla è impossibile a Dio!**».

10) Acconsentire umilmente a quella che mi sembra essere la volontà di Dio. Dico con Maria: «**Sono la serva del Signore: che tutto si compia in me secondo la tua Parola!**».

Grazie, Maria. Dicendo SÌ tu sei divenuta Madre di Gesù e nostra. Con i tuoi consigli, ci mostri la strada della felicità. Aiutaci tutti a camminare su di essa.

## VITA ED ATTIVITÀ DEL SANTUARIO

### ORARIO Ss. MESSE:

**FESTIVE:** sabato e viglie di festa ore 18 – domenica: ore 10.30 e 18

**FERIALI:** ore 18

### CONFESSIONI:

**I sacerdoti addetti al Santuario sono disponibili tutti i giorni, non solo per le Confessioni ma anche per colloqui ed accompagnamento spirituale..**

### OGNI SERA

(solo nei mesi di maggio e agosto) ore 20.30: Preghiera del S. Rosario

### OGNI MARTEDÌ

Dalle 20.30 alle 22: Preghiera e riflessione sul Vangelo della Domenica seguente

### OGNI VENERDÌ:

Dalle 20 alle 22: Esposizione del Ss.mo e Adorazione libera. Nelle due ore, vi sarà sempre un sacerdote disponibile per colloqui o per il Sacramento della Riconciliazione.

### OGNI SABATO:

\* Ore 8.30: Preghiera del S. Rosario biblico

\* Ore 9.00: S. Messa per tutti gli ammalati - Benedizione col Ss.mo - Invocazioni di Lourdes.

### INDIRIZZO E RECAPITI:

✉ (Santuario Maria Immacolata - Via Nevegal 798 - 32100 BELLUNO)

Telefono del Santuario: 0437907060

Telefono del Rettore: 3280117002

Telefono di don Pietro: 3498435797

E-mail: santuarionevegal@alice.it.

Sito Internet: www.santuarionevegal.it

# IN QUESTI MESI...



Il gruppo dei ministranti di Biancade (Tv).

## LE PRESENZE

Anche durante questi mesi invernali il Santuario ha continuato la sua attività di accoglienza di persone e gruppi. Eccone un breve, non completo, resoconto.

**8/2:** trascorrono una giornata di ritiro le consacrate della **Comunità missionaria di Villaregia (RO)**, presenti con diverse comunità in Italia e nei paesi di missione.

**9/2:** la stessa giornata di ritiro è vissuta dai sacerdoti e volontari della medesima comunità missionaria.

**27/2:** due giorni di soggiorno e ritiro spirituale per i giovani e le ragazze della **gioventù francescana di Mezzolombardo (TN)**.

**28/2:** pomeriggio di preghiera e di meditazione per l'**Unitalsi diocesana**, sempre assidua al nostro Santuario.

**14/3:** un gruppo di **famiglie della parrocchia di Sedico** trascorre quassù una giornata di ritiro spirituale. Nel pomeriggio un gruppo di ragazzi, accompagnati dai genitori e sempre della stessa parrocchia, fanno visita al Santuario e partecipano alla Messa vespertina. In mattinata, un **gruppo di donne di Vicenza** solennizzano, partecipando alla S. Messa, la "festa della donna".

**21/3:** per tutta la giornata sono presenti per il ritiro di preparazione alla Messa di prima Comunione i **ragazzi della parrocchia di Cavarzano**, assieme ai loro genitori.

**26/3:** il **CTG provinciale**, guidato dal consulente diocesano don Marco De March, partecipa alla Via Crucis in pre-

parazione alla Pasqua. Purtroppo la serata quasi invernale ha impedito la preghiera all'aperto.

**29/3:** i medici cattolici, associati all'**AMCI**, partecipano alla S. Messa del Lunedì santo ed ascoltano una riflessione del rettore sul tema: "*Riconciliamoci con il Concilio*".

**2/4:** nella mattinata del Venerdì santo i **salesiani dell'Agosti di Belluno** ed altri loro Confratelli vivono alcune ore di ritiro spiri-

tuale.

**7/4:** Sedici sacerdoti del **vicariato di Bassano del Grappa (VI)** concelebrano la S. Messa in Santuario e trascorrono alcune ore in fraternità.

**9/4:** Ritiro bambini e genitori di **Visome**, in preparazione alla Messa di 1ª Comunione.

**11/4:** nel pomeriggio: ritiro bambini e genitori della 1ª Comunione di **Longarone e Castellavazzo**.

**24/4:** i Religiosi e le Religiose della Diocesi vivono una mattinata di preghiera e di riflessione in occasione della Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni di speciale consacrazione.

**29/4:** un gruppo di pensionati della **Valle di Ledro (TN)** hanno partecipato alla S. Messa celebrata in Santuario.

## I LAVORI

Sono stati collocati nelle scorse settimane gli ultimi due mosaici raffiguranti i Misteri della luce. Si tratta del Battesimo di Gesù al Giordano e dell'annuncio del regno di Dio. Ora il ciclo dei misteri è completo e le Cappelle del Rosario possono così diventare una buona opportunità per contemplare e meditare, insieme con Maria, i misteri della nostra Redenzione.

Una brutta notizia riguarda invece il grande Angelo dell'accoglienza: la pietra di Portogallo, adoperata per la statua, ha mostrato di non reggere al-

l'usura del tempo ed agli sbalzi di temperatura. È già caduta un'ala (per fortuna senza danni alle persone) e la pietra si sta sbriciolando per cui la statua sarà rimossa dal suo piedistallo e, almeno per ora, non sarà sostituita. Siamo certi però che l'Angelo, quello vero, continuerà ad accogliere quanti giungeranno quassù e ad affidarne le preghiere e le speranze alla beata Vergine Maria.

Un'altra notizia non buona riguarda una delle travi che sostengono il tetto: le infiltrazioni d'acqua, dovute alla esposizione delle travi alle intemperie, ha intaccato il legno di una trave e l'ha marcito.

Per cui si renderà necessario fare tutto quello che serve (cambiare la trave o rafforzarla) per ridare sicurezza e stabilità alla trave stessa. È abbastanza normale (come avviene in ogni casa) che, dopo un certo numero di anni, sia necessario mettere mano a lavori di ordinaria manutenzione. Trattandosi però di una costruzione così grande come il Santuario, anche questo tipo di opere si trasformano, automaticamente, in lavori di manutenzione "straordinaria" nelle tecniche e nella spesa.

Ma anche per questo continuiamo a confidare nella provvidenza divina, nell'intercessione di Maria e nella sensibilità dei devoti del Santuario.



Terzo mistero della Luce: Gesù annuncia le Beatitudini.

# Anniversari di matrimonio

Hanno scelto il Santuario per celebrare traguardi importanti della loro vita coniugale:



Zanmichieli Maria e Marcello, da Vodo di Cadore, insieme con i loro figli e rispettive famiglie, hanno ringraziato il Signore il 29 aprile per 50 anni di matrimonio.



D'Inca Aldo e Norma, da Reggio Emilia ma originari di Limana, hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio il 1° maggio.



Marcon Walter e Bini Lolita celebrano il 50.mo di matrimonio. Grazie a Dio e alla Madonna per 50 anni di amore.

## Per la vita del Santuario

Dal 15 gennaio al 4 maggio 2010

Bencini Francesca (Livorno); Buda Violante; Boldrin Umberta; Calmieri Renzo (Bo); De Pellegrin Olivo; Dallo Carlo; Pampinella Giacomina; Gruppo Scouts Sacile I; Comunità missionaria di Villaregia (Ro); Gruppo di Canale e Vallada; Mucciolli Renzo; D'Olif Marina De Marco; Rose Maria Teresa; Da Riz Alvaro; D'Isep Emilio; Tonon Giuseppina; Lot don Egidio; De Nardin Adriana; Sorelle Marinello; Bortoluzzi Giovanni e Lidia; Fontana Romano e Santina; Fam. Biscaro Mario; Marson Giambattista; Gruppo Donne di Vicenza; Gruppo famiglie di Sedico; Cavasin Antonio; Fam. Dal Mas; Zuccolotto Armando; Comunità ucraina di Belluno; Medici

cattolici Amci Belluno; suor Luigia Sommacal; Fam. Rech; Peterle Bernardino; Salesiani Comunità Agosti; Preti di Bassano del Grappa; Pompanin Dimai Agostino; Dalla Cort Vittorio; Barcellona Giacomina; Religiosi e Religiose della Diocesi; sacerdoti giovani della Diocesi; Boldrin Umberta; Barbi Gino e Mimma; Vari N.N.

### Parrocchie:

Biancade (TV); Pieve d'Alpago, Tignes e Lamosano; Lorenzago; Visome; Cavarzano.

### Anniversari di Matrimonio:

Marcon Walter e Lolita in 50.mo; Maria e Marcello Zanmichieli in 50.mo; Aldo e Norma D'Inca in 50.mo.

### In memoria

Di mons. Giuseppe Pierobon Iacobellis Battista; di Pavei Fortunato la moglie Ornella; di Franca Bristol la famiglia; Maddalena D'Inca le sorelle. Celeste Ganz i figli e familiari;

*Un ringraziamento a tutti gli offerenti, anche ai molti che lasciano in Santuario la loro offerta senza nome, come la vedova del Vangelo, mentre si prega di scusare errori od omissioni o errata trascrizione dei nomi.*

*La Madonna ottenga a tutti dal suo Figlio Gesù la ricompensa di grazie e benedizioni abbondanti.*

Nello stesso periodo, abbiamo speso per il riscaldamento del santuario 9.061,75 euro; per l'ultimo

numero del Bollettino del Santuario (il primo totalmente a colori) 1.461,87.

Per quanti volessero contribuire con qualche offerta, ecco i numeri e le coordinate bancarie riguardanti il Santuario:

- **Conto corrente postale 32180390, intestato a Santuario Maria Immacolata Nostra Signora di Lourdes**
- **Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino, Filiale di Sedico: IT 58; Cin: G; 08140 61310; N. conto 000012042660.**

Iscrizione Tribunale di Belluno n. 4/92  
Mario Carlin Direttore responsabile  
Sirio Da Corte direttore

Stampa Tipografia Piave srl